

SPORTELLO ANTIUSURA BANCARIA COFILE

Salerno: usura bancaria, 44 a giudizio Il pm: tassi sproporzionati a imprenditore

Posted on 27 May 2011

Quarantaquattro rinvii a giudizio e un abbreviato per usura bancaria con l'aggravante di essere stata esercitata su un imprenditore in evidente stato di bisogno al quale erano state anche ipotecate diverse proprietà, con vendite all'asta fallimentare di beni bloccate solo dall'intervento del fondo antiusura e della fondazione «San Giuseppe Moscati».

E' quanto disposto ieri dal gup Lerosé su richiesta del pm Vincenzo Senatore a carico di altrettanti funzionari della Banca di Credito Cooperativo di Scafati-Cetara, della Banca Popolare della Penisola sorrentina e della Popolare di Bari. Rito abbreviato solo per Donato Nasti di Scafati il quale dovrà presentarsi davanti al gup il prossimo 27 ottobre. Per gli altri indagati, invece, il processo inizierà il prossimo 21 novembre, presso la prima sezione penale del tribunale di Salerno.

Sfileranno davanti ai giudici Enrico Longobardi (Scafati), Francesco Ambruoso (Scafati), Vito Cavallaro (Scafati), Raffaele Manzo (Scafati), Duilio Taglietti (Scafati), Benito D'Emma (Cetara), Gennaro Ferrigno (Cetara), Luigi Pasquale Del Giudice (San Giuseppe Vesuviano), Massimo Cavallaro (Scafati), Salvatore Fortunato (Scafati), Raffaele Vaccaro (Scafati), Pietro Sicignano (Scafati), Domenico Coppola (Scafati), Vincenzo Caputo (Scafati), Pasquale De Vivo (Scafati), Salvatore Monti (Scafati), Alfonso Pappalardo (Cetara), Eugenio Passetto (Scafati), Domenico Giordano (Battipaglia), Giuseppe Cretella (Scafati), Alfonso Nocera (Cosenza), Domenico Liguoro (Vico Equense), Ugo Fasciani (Salerno), Pietro Viti (Napoli), Ennio Barbato (Sorrento), Filippo Recco (Napoli), Antonio Iodice (Napoli), Luca Fiorentino (Napoli), Pasquale Lorusso (Bari), Massimo Fasano (Napoli), Stefano Ascanio (Napoli), Dario Del Verme (Napoli), Gaetano Mastellone (Sorrento), Terenzio D'Abbicco (Bari), Modestino Di Taranto (Foggia), Vincenzo Germano (Bari), Marco Jacobini (Carbonara), Paolo Nitti (Bari), Fulvio Saroli (Alessandria), Vincenzo Scarcia (Bari), Francesco Giovanni Viti (Napoli), Giorgio Treglia (Bari), Antonio Ferrari (Napoli).

Le indagini della sezione Criminalità economica della procura partono da un caso in particolare, quello che ha visto nel mirino dei cravattari dal colletto bianco un imprenditore edile di Amalfi, Ugo D'Angelo, titolare della «D'Angelo Ugo Costruzioni & C sas» al quale i funzionari degli istituti bancari avrebbero applicato condizioni bancarie sproporzionate. Nel corso delle indagini è poi emerso che un'altra ditta edile, la «Esposito costruzioni sas» sarebbe finita nella rete dei funzionari. Secondo quanto accertato dagli inquirenti, e su questo si basa l'impianto accusatorio della procura, i tassi applicati ai due imprenditori non solo sarebbero più elevati al raffronto tra i TEG calcolati ed i tassi medi pubblicizzati dalla Gazzetta ufficiale per la categoria di riferimento, ma risulterebbero superiori anche dalla semplice comparazione con questi ultimi dei tassi debitori nominali e la commissione di massimo scoperto.

È questa la seconda indagine svolta seguita dal pm Senatore sul caso dell'usura bancaria. Il primo esplose a Cava de' Tirreni e riguardò sette funzionari della Intesa San Paolo. Per il direttore della filiale cavese subentrò anche il reato di appropriazione indebita. Le indagini, affidate alla guardia di finanza, in quella circostanza partirono dalla denuncia dell'imprenditore Carmine D'Alessio, amministratore della «Mtn Internet Company srl», su presunte irregolarità dell'istituto di credito presso il quale aveva aperto i conti correnti.
